



RISULTATI DELLA CIU NELLE DIRETTIVE U.E.

RICERCATORI DEI PAESI TERZI

**PROGETTO DI PARERE (COM(2004) 178 def. – 2004/0061 (CNS)
approvato il 23 settembre 2004**

**Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo
relativa alla presentazione di una proposta di direttiva e di due proposte di
raccomandazione volte ad agevolare l'ammissione dei cittadini di paesi terzi
a fini di ricerca scientifica nella Comunità europea.**

3.9.3 Tra i temi trattati nella precedente comunicazione della Commissione sui ricercatori (COM(2003) 436 def.) il Comitato intende sottolineare le questioni di genere, e in particolare il fatto che nella ricerca le donne sono sottorappresentate, specialmente a livello manageriale o **di donne quadro**. Questo vale soprattutto per le ricercatrici provenienti dai paesi terzi.

POLITICA INDUSTRIALE EUROPEA

**P A R E R E (CESE/640/2004) approvato il 15 dicembre 2004
Accompagnare le trasformazioni strutturali: una politica industriale
per l'Europa allargata**

- **3. Promuovere un nuovo stile di politica industriale: la posizione del CESE**

3.28 Il Comitato appoggia decisamente la creazione di "piattaforme tecnologiche" a causa sia dell'aspetto preminente della "conoscenza" e della R&S, sia del fenomeno della "**mobilità dei cervelli**" (**scienziati, ricercatori, quadri** e liberi professionisti) a livello mondiale. Tali piattaforme, cui si spera parteciperanno attivamente sia i settori industriali, sia il mondo imprenditoriale, non devono interessare solo le imprese in quanto tali, bensì anche includere altri attori chiave come gli istituti tecnologici di punta e le principali università. Queste piattaforme possono anche generare nuove alleanze fra privati o fra soggetti pubblici e privati in Europa.

3.29 In Europa sarà necessario creare un particolare clima che sia propizio alla conoscenza grazie ad un'efficace sinergia fra le università, gli istituti tecnologici e l'industria, allo scopo di promuovere la tecnologia applicata. Occorrerà tener presenti le caratteristiche specifiche proprie dei singoli settori. Inoltre, un'economia basata sulla conoscenza presuppone gli strumenti necessari per assicurare la formazione lungo tutto l'arco della vita, che dovrebbe essere intrapresa anche negli istituti di formazione e nelle università. Anche questo aspetto può essere promosso con interventi nei singoli settori. **A tal fine sarebbe opportuno rafforzare il ruolo dei vari tipi di quadri intermedi, per assicurarne la mobilità all'interno dell'Unione europea.**